

INDISCRETO: ITALIA CAPITALE MONDIALE DELLE CORSE. IN ARRIVO IL WRC ANCHE A MONZA

AUTO SPRI NT

n. 37

Anno LVIV Settimanale - 15-21 settembre 2020

3,00 Euro (Italy only)



GP DELLA TOSCANA

10000 E UNA BOTTA

Tracciato per duri e puri il **Mugello** strega la F.1. Vince **Hamilton** ora a un passo da **Schumacher**. Trionfa la pista di **Scarperia** mentre la **Ferrari** celebra la sua grande storia **inciampando** in un presente sempre più critico. Il presidente **Elkann** guarda al **futuro** ma intanto la **delusione** si fa pesante





Crugnola

un altro blitz

IL VARESIANO CONTINUA A MACINARE VITTORIE. IN SICILIA, IN UNA GARA MUTILATA NEL FINALE SOTTO LA PIOGGIA, ANDREA BATTE UNO STREPITOSO ALBERTINI. BASSO, TERZO, RESTA LEADER DELLA SERIE

CAMPOFELICE DI ROCCELLA - E dire che all'inizio, quella pioggia tanto a lungo attesa e temuta e da qualcuno invocata, era venuto persino da benedirlo. Perché in fondo quell'aprire le cataratte del cielo, proprio quando l'esito della Targa Florio numero 104 sembrava già scritto, pareva l'unico modo per ridare un po' di pepe a tutta la faccenda, per rimestare un poco quel mazzo che per tutto il giorno aveva seguito a sputare le solite - scontatissime - carte. I capricci del meteo, col loro carico di ansie e di incertezze per scegliere le gomme giuste, sembravano davvero l'unica soluzione capace di rianimare una gara dall'esito fin troppo scontato. E invece, nulla: una prova fatta e le altre

di Daniele Sgorbini

due annullate. Un finale mutilato sul più bello. Tutti fermi a guardare i rivoli d'acqua e fango venir giù dalle strade del mito. Nei rally si dovrebbe far fronte a ogni situazione, ma questa volta così non è stato. Troppo rischioso, forse. Di certo in una gara che gli ultimi anni ha pagato un tributo umano importante, con le tragedie di Gareth Roberts nel 2012 e quella che ha coinvolto il pilota Mauro Amendolia e il commissario Giuseppe Laganà nel 2017, nessuno se la sentiva di rischiare qualcosa di simile. Di certo un finale così, soprattutto guardando i chilometri di prove speciali effettivamente svolti, lascia davvero un po' di amaro in bocca, anche perché le condizioni difficili stavano regalando tutte quelle emozioni che



seriamente su cosa siano diventati i rally e soprattutto su come si vuole immaginare il futuro. D'accordo che accorciare le gare ha permesso a molti organizzatori di tirare il fiato, ma così è troppo davvero e non ci si può poi lamentare se dai nostri campionati non escono più giovani capaci di far figure decenti all'estero. Intanto, con la terza vittoria consecutiva dopo Gara 2 a Roma e il Ciocco, Andrea Crugnola sembra avere sempre più le mani sul Cir, anche se in vetta alla classifica resta Giandomenico Basso, ma per 4 punti appena. Il varesino però frena gli entusiasmi: «Qui abbiamo lavorato bene e scelto bene le gomme. È un risultato positivo arrivato al termine di una gara tirata come tutte le altre. Però ancora non abbiamo vinto nulla, la strada è ancora lunga e bisogna restare concentrati per pensare al Sanremo». Poco più in là il Campione d'Italia 2019 non può far altro che ammettere quella che - almeno in questa battaglia - pare essere proprio una resa, arrivata alla fine di una giornata in cui le ha provate tutte, senza riuscirci: «Per l'ultimo ho fatto una scelta di gomme diverse, per provare a essere un po' più veloci, ma non ha pagato. Peccato per le prove annullate, già le gare sono corte...».

Così al traguardo: 1. Crugnola-Ometto (Citroen C3 R5) in 37'34"3; 2. Albertini-Fappani (Skoda Fabia) a 13"1; 3. Basso-Granai (Volkswagen Polo Gti) a 17"1.

Albertini chiude gran secondo

Nel suo pallottoliere personale pesa tremendamente l'assenza al Rally di Roma, che con la sua doppia validità ha distribuito punti in abbondanza. Ma il fatto che Stefano Albertini sia arrivato nel Tricolore soltanto al Ciocco, pesa ancor di più nel senso e nell'identità di un campionato che fino a ora è stato sostanzialmente un affare privato tra Basso e Crugnola. Al Targa finalmente il copione è cambiato, grazie a un Albertini in gran spolvero, capace di migliorare il già ottimo terzo posto del Ciocco: «Sto andando con il mio ritmo, al passo che mi sento senza rischiare di fare errori», diceva prima dell'ultimo giro rispondendo a chi gli chiedeva se avesse messo nel mirino l'argento. Sereno, ma con lo sguardo di chi sa di avere ancora margine da tirar fuori al momento giusto, come poi davvero è avvenuto appena si è presentata l'occasione. Bravo davvero, come bravo è stato anche Pollara, autorevole quarto dopo una gara sempre a ridosso dei migliori.

Tricolore Junior, Cogni vince e diventa leader

Sono soltanto in sei, ma per come ci danno dentro non fanno certo rimpiangere numeri diversi. Anche al Targa Florio il Campionato Italiano Junior 2020 ha confermato la propria fama di serie incerta e combattuta, con il terzo vincitore diverso su quattro gare disputate. A imporsi, dopo i successi di Mazzocchi (primo in Gara 1 a Roma e al San Mari-



mai s'erano viste nel resto della gara. Quell'asfalto che si stava bagnando proprio mentre i primi dovevano scegliere quali gomme montare per affrontare l'ultimo giro di speciali, era una promessa di incertezza, di pathos, di quell'estro di cui questi mini rally qua avrebbero un bisogno disperato. Condizioni che, per inciso, stavano premiando proprio chi fino a quel momento aveva meritato più di tutti, dato che Andrea Crugnola aveva indovinato una scelta di gomme migliore nei confronti di Giandomenico Basso e gli aveva rifilato 8"8 sui poco più di 6 km della prova "Tribune", una differenza più grande di tutta quella accumulata nel resto di gara. Come, la pioggia, aveva permesso a Stefano Albertini di salire in seconda piazza (avrebbe poi vinto, chissà?) e ad altri di piazzare lì un lampo, un acuto capaci di raddrizzare una giornata fino a quel momento anonima. Non è successo e forse vale la pena iniziare a ragionare

CRUGNOLA S'AVVICINA ALLA VETTA DELLA SERIE

Terzo alla fine Basso, sopra, resta leader del Tricolore Rally. In alto a sinistra Andrea Crugnola. Il varesino in Sicilia ha colto la terza vittoria stagionale nel Cir. A destra Cogni che ha centrato la prima vittoria nel Tricolore Junior e ora guida la serie riservata ai giovani



no) e di Rosso, (successo per lui a Roma in Gara 2) è stato questa volta Giorgio Cogni. Il piacentino, già vincitore del Tricolore R1 due anni fa, è stato davvero bravo a sfruttare la pioggia arrivata a bagnare il terzo passaggio sulla "Tribune" e a gestire le gomme in vista del finale. Sia Cogni sia Vita si sono infatti tenuti le coperture da bagnato per l'ultimo giro, che il primo ha sfruttando decisamente meglio andando a prendersi un successo che gli vale anche la nuova leadership del campionato. Una vittoria fatta di strategia e grinta, ottenuta in una serie che mostra un grande equilibrio al vertice, con distacchi anche questa volta minimi. Il finale bagnato ha lasciato un po' di amarezza in Mattia Vita, sempre davanti a tutti e poi tradito dal fatto di non aver praticamente mai guidato un'auto da rally con la pioggia. Condizioni difficili quelle dell'ultima speciale, con un'aderenza precaria che ha permesso al giovanissimo Bormolini - nato come pilota sul ghiaccio di Livigno - di segnare un terzo tempo parziale che è il suo primo acuto stagionale. La medaglia di bronzo finale è andata invece a Mazzocchi, arrivato in Sicilia in testa al campionato e ripartito da in-

seguitore: il pilota più esperto ha pagato dazio nel primo giro, quando si è ritrovato a dover correggere le note prese in modo fin troppo prudente. Pochi sorrisi anche per Rosso, anche lui come Mazzocchi penalizzato da una scelta di gomme non felice, compiuta sperando che la pioggia arrivasse prima.

ALBERTINI

GRAN PROTAGONISTA

Sopra Stefano Albertini strepitoso protagonista sulle strade della Targa. Il bresciano ha chiuso al secondo posto assoluto. A destra, Pollara giunto 4° sulle strade di casa con la Skoda





PER ANDREUCCI NUOVO SUCCESSO

Dopo il debutto vincente al Ciocco, anche alla Targa Florio Paolo Andreucci ha dettato le regole del gioco tra le vetture 2Rm con la piccola 208. Sotto Goldoni primatista in R1

LOMBARDO

È davvero una storia infinita quella della Peugeot 207 S2000, che a distanza di sette anni dall'ultima vittoria di Paolo Andreucci è tornata a salire sul gradino più alto del podio alla Targa Florio. Lo ha fatto nella gara valida per il CRZ (più corta di un terzo rispetto a quella del CIR) accompagnando alla vittoria l'equipaggio formato da Roberto Lombardo e Andrea Domenico Spanò, veri dominatori della gara. Alle loro spalle hanno chiuso Maurizio Mirabile e Michele Castelli (Skoda Fabia R5) davanti a Ernesto Riolo (figlio di Totò) e Alessandro Floris (Peugeot 208 T16).

HISTORIC

Vittoria per Angelo Lombardo nel Targa Florio Storico: in coppia con Harshana Ratnayake, sulla Porsche 911 Sc, ha vinto una gara mutilata delle ultime due speciali, annullate dopo l'arrivo di un violento temporale. Seconda posizione per Savioli-Davis (Porsche Carrera Rs) a 26" e terzo gradino del podio per Fullone-Failla (Bmw 2002 T) staccati di 1'00"6.

MIRACOLO

Era praticamente certo di non poter prendere il via Rudy Michelin dopo l'uscita di strada nello shakedown, in cui aveva danneggiato non poco l'anteriore della Volkswagen Polo R5 della PA Racing. Addittura, il toscano, aveva annunciato il forfait sulle sue pagine social. Non aveva però tenuto conto della grandissima passione dei siciliani: portata alla carrozzeria D'Anna di Cefalù, la Polo è tornata pronta in tempo per essere al via. Un miracolo che ha un precedente nel 2015, quando gli stessi tecnici permisero ad Alessandro Perico di essere al via dopo un botto nei test. Purtroppo però è stato tutto inutile, perché il pilota lucchese è uscito di strada nella prima prova e la sua Targa si è conclusa lì.

ARRIVO IN PIAZZA

Anche quest'anno, pur con le limitazioni imposte dalle normative anti contagio, non poteva andare diversamente e il pubblico, grazie all'autorizzazione concessa alla vigilia da Prefettura e Questura ha potuto assistere anche all'arrivo della gara, spostato in piazza Garibaldi a Campofelice di Roccella anziché, come previsto inizialmente, all'interno del parco assistenza.

Andreucci strapazza tutti nel 2Rm

Ottavo tempo assoluto appena l'asfalto s'è bagnato. Con le scarpe giuste sotto alla sua piccola Peugeot 208 Rally 4, davanti pure a Giandomenico Basso. I capolavori di Paolo Andreucci quasi non fanno più notizia. Neppure quando, come in questa occasione, l'undici volte Campione d'Italia ha spinto in una maniera quasi imbarazzante (per gli altri) dove non avrebbe avuto neppure ragione di farlo. Perché davanti a tutti - e bene - Ucci c'era già fin dal mattino, fin dai primi metri, fin dalla prima prova speciale in cui «l'ho sfruttata un po' di più, poi vedendo che il ritmo mi bastava per star davanti, ho risparmiato qualcosa». Già, talmente superiore da permettersi di gestire, di guidare sul velluto, di fare il suo senza eccedere. Fino a quando, appunto, l'asfalto bagnato gli ha fatto venire voglia di tirare un paio di stoccate delle sue. Altra vittoria nel Tricolore Due Ruote Motrici e vetta del campionato sempre più vicina. La 208 Rally 4 è una gran macchina, ma chi meglio di Andreucci poteva dimostrarlo?

Goldoni vince in R1

Una sorta di "demolition derby" il Tricolore R1 al Targa Florio, dove tra errori e problemi tecnici davvero in pochi hanno visto il traguardo. Fuori il locale Fichera, che ha sbattuto, fuori per una toccata pure Zanin. Fuori per un problema al recupero dell'olio il veterano Vellino e out per un guaio al cambio

anche Rivia. Alla fine il duello tra Simone Goldoni, con la Suzuki Swift Hybrid ancora strettamente di serie e Davide Porta, che ha lasciato la Ford Fiesta per salire sulla nuova Renault Clio, ha detto bene al primo, che sul bagnato - nonostante i quasi 50 cv in meno - è riuscito a fare la differenza. Vittoria che vale anche la testa del campionato. Nella Suzuki Rally Cup successo per Chileo, passato al comando dopo il ritiro di Iani. ●



104. Targa Florio, 11-12 settembre 2020, 4. prova del Campionato Italiano Rally 2020

Assoluta: 1. Crugnola-Ometto (Citroen C3 R5) in 37'34.3; 2. Albertini-Fappani (Skoda Fabia) a 13.1; 3. Basso-Granai (Volkswagen Polo Gti) a 17.1; 4. Pollara-Mangiarotti (Skoda Fabia) a 36.1; 5. Riolo-Marin (Skoda Fabia) a 41.6; 6. Signor-Pezzoli (Volkswagen Polo Gti) a 48.9; 7. Profeta-Raccua (Skoda Fabia) a 52.1; 8. Re-Menchini (Volkswagen Polo Gti) a 54.6; 9. Ciuffi-Gonella (Skoda Fabia) a 55.8; 10. Ferrarotti-Grimaldi (Skoda Fabia) a 1'36.8.

Gruppo A
Classe 2000: "Red Devil" - Spirio (Renault Clio Wtm) in 46'44.9.
Super 1600: 1. Targon-Prizzon (Renault Clio S1600) in 1:12'29.3; 2. Bondioni-D'Ambrosio (Renault Clio S1600) a 1'27.7; 3. "Freddy" - Lenzi (Citroen Saxo S1600) a 6'12.9.

Gruppo N

Classe 2000: 1. Leggio-Guerrieri (Renault Clio Re Sport) in 45'41.8; 2. Mariette-Rametta (Renault Clio Re Sport) a 4'25.5.

Gruppo B

R1: 1. Porta-Segir (Renault Clio 5) in 45'14.5; 2. Schileo-Finzi (Suzuki Swift 1.6) a 1'40.7; 3. Calcagno-parodi (Suzuki Swift 1.0 Boosterjet) a 2'44.4.

Classe R2B:

1. Campanaro-Porcù (Ford Fiesta Rally 4) in 41'18.5; 2. Cogni-Zanni (Ford Fiesta Rally 4) a 21.9; 3. Casella-Siragusanò (Peugeot 208 Rally4) a 24.2; 4. Vita-Bosi (Ford Fiesta Rally 4) a 24.9; 5. Maz-zocchi-Gallotti (Ford Fiesta Rally 4) a 32.2; 6. Rosso-Ferrari (Ford Fiesta Rally 4) a 38.8; 7. Dapra-Andrian (Ford Fiesta Rally 4) a 56.0; 8. Farina-Guglielmetti (Peugeot 208 Rally4) a 1'25.5; 9. Pederzani-Bro-velli (Ford Fiesta Rally 4) a 1'37.6;

10. Bormolini-Pozzi () a 2'50.5; 11. Cali-Catalfamo (Peugeot 208 Rally4) a 5'49.6; 12. Ansoerge-Sinatra (Peugeot 208 Rally4) a 8'51.3.

Classe R2C: 1. Andreucci-Andreucci (Peugeot 208 Rally4) in 39'52.1

Classe R5: 1. Crugnola-Ometto (Citroen C3 R5) in 37'34.3; 2. Albertini-Fappani (Skoda Fabia) a 13.1; 3. Basso-Granai (Volkswagen Polo Gti) a 17.1; 4. Pollara-Mangiarotti (Skoda Fabia) a 36.1; 5. Riolo-Marin (Skoda Fabia) a 41.6; 6. Signor-Pezzoli (Volkswagen Polo Gti) a 48.9; 7. Profeta-Raccua (Skoda Fabia) a 52.1; 8. Re-Menchini (Volkswagen Polo Gti) a 54.6; 9. Ciuffi-Gonella (Skoda Fabia) a 55.8; 10. Ferrarotti-Grimaldi (Skoda Fabia) a 1'36.8; 11. Scatolone-Bernacchini (Skoda Fabia) a 1'37.3; 12. Rusce-Farnocchia (Citroen C3 R5) a 1'38.1; 13. "Pinopic" - Barbaro (Skoda Fabia) a 3'47.0; 14. Perosino-Verzoletto (Skoda Fabia) a 7'50.0.

Gruppo R1BN

R1BN: 1. Goldoni-Manori (Suzuki Swift Sport Hybrid 1.4) in 45'13.6.

Gruppo RS

Classe RST10: 1. Mantoet-Bel-tramello (Suzuki Swift 1000) in 48'47.5

Campionato

Piloti: 1. Basso 49 punti; 2. Crugnola 45; 3. Re 25; 4. Michelin 24; 5. Albertini 22.

2Rm: 1. Casella 38 punti; Campanaro 36; 3. Nicelli 31; 4. Andreucci 30; 5. Lucchesi 26.

Junior: 1. Cogni 49 punti; 2. Maz-zocchi 48; 3. Rosso 41; 4. Vita 40; 5. Bormolini 23; 6. Perderzani 18.

Cira: 1. Re 40 punti; 2. Michelin e Signor 36; 4. Albertini 30; 5. Rusce 26.

Costruttori: 1. Volkswagen 77 punti; 2. Citroen 76; 3. Skoda 49; 4. Hyundai 16.